


Tecnologia

3

<http://startupitalia.eu/category/tecnologia>



Antonio Carnevale (<http://startupitalia.eu/author/antonio-carnevale>)

 [@antcar83](https://twitter.com/antcar83) (<https://twitter.com/antcar83>)

Dic 29, 2017

Compiti di matematica: tutti risolti grazie all'app Pianeta problemi

L'idea è di un professore che ha unito la sua esperienza alla passione per la tecnologia per creare uno strumento utile, facile e gratuito

Le feste, i dolci, i regali. **E i compiti a casa.** Sì perché, presto o tardi, bisognerà tornare a scuola. E allora, sarebbe meglio non farsi trovare impreparati. Anche se, da sempre, quello dei compiti a casa è un vero incubo per gli studenti. E lo è, se possibile, ancor di più durante le vacanze.

I bambini non vogliono sentirne parlare, presi come sono dai loro "impegni" natalizi. I genitori spesso non sanno da che parte cominciare per aiutarli. E perfino i docenti hanno difficoltà nell'assegnarli, anche a causa dei diversi livelli dei propri allievi.



Powered by

<https://www.microsoft.com>

The Microsoft logo, featuring the four colored squares (red, green, blue, yellow) and the word 'Microsoft' in a sans-serif font.

Ora però, almeno per la matematica, le cose sono destinate a cambiare, grazie all'utilizzo di smartphone e tablet e ad un'idea destinata a risolvere molti problemi. In tutti i sensi: **Pianeta Problemi** (<https://www.pianetaproblemi.it/cover/>), appunto. Si tratta di una piattaforma web gratuita – già disponibile anche in versione mobile per IOS Android – **con oltre 4mila problemi di aritmetica e geometria (dalla prima elementare alla terza media)** con i quali esercitarsi quotidianamente.

Esercizi personalizzati per ogni alunno

L'idea è di un insegnante di scuola media, Pierpaolo Beraudo: «L'anno scorso avevo in classe una decina di allievi ognuno con una difficoltà diversa – spiega Beraudo – e perdevo molto tempo a cercare il problema del livello giusto, spesso non li trovavo o dovevo inventarmeli io».

Non solo. «Spesso non riuscivo a seguirli spiegando errori e svolgimento corretto ad ognuno di loro come avrei voluto – continua il professore – e molti facevano poi i compiti da soli a casa e tornavano da me con il problema sbagliato senza aver capito perché». C'era bisogno, insomma, di **uno strumento intuitivo, che aiutasse i suoi alunni ad apprendere e migliorarsi**.

«Nei miei sogni – spiega ancora Beraudo – immaginavo un grande archivio di problemi con difficoltà facilmente graduabili, che in pochi secondi mi permettesse di trovare cosa cercavo e che illustrasse tutti i passaggi dello svolgimento corretto in modo chiaro e semplice, così che loro potessero capire anche da soli dove avevano sbagliato». E allora, non trovando niente di simile sul mercato, il professore ha deciso di unire la sua esperienza nella scuola e le sue conoscenze informatiche per sviluppare un sistema simile.